

Si è spento a 74 anni, era stato direttore dell'Unità

Addio Peppino Caldarola, riformista critico



▲ Giornalista

Peppino Caldarola, nato a Bari nel 1946, è stato anche vicedirettore di *Rinascita*

È morto all'età di 74 anni Peppino Caldarola, giornalista e politico, acuto osservatore delle trasformazioni della sinistra italiana.

Nato a Bari nel 1946, Caldarola aveva iniziato a fare politica nelle sezioni della sua città, prima nel Psiup e poi nel Pci per poi diventare vicedirettore di *Rinascita* e direttore dell'*Unità*. Aveva anche fondato e diretto Italia Radio, emittente del Pci.

Caldarola si definiva un "apolide" della sinistra, perché da dirigente del Pci barese aveva seguito le trasformazioni del partito, aderendo al Pds e poi ai Ds. Entrato in parlamento come deputato nel 2001, era stato riconfermato nel 2006 nelle liste dell'Ulivo. Dopodiché era iniziata la sua disaffezione verso il partito, sospesa solo quando Veltroni ne era diventato segretario. Caldarola era un militante sentimentale, che come tanti della sua generazione si era formato leggendo Lukács, i *Quaderni rossi* e i *Quaderni piacentini*. Da studioso del suo mondo, aveva scritto anche diversi libri, tutti gravitanti intorno alla storia della sinistra. Qualche titolo: *Il lungo sogno* (Laterza); *Radicali e riformisti* (Dedalo); *Controcorrente* (Laterza, scritto insieme a Massimo Dalema); *La sinistra necessaria* (Castelvecchi, un dialogo con Rosa Fioravante); *Rivoluzione socialista* (Castelvecchi, con Enrico Rossi). Molti i messaggi di cordoglio, da Veltroni ("Ciao Peppino") a Zingaretti ("una grande perdita"). Tra i saluti, quello della presidente della Comunità ebraica di Roma Ruth Dureghello: «Ci mancheranno il tuo coraggio e la tua rettitudine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

